

Tiberio Gracco fuore della plebe fu tagliato à pezzi, & con lui presi molti cittadini in Campidoglio, & morti allato al tempio, & dipoi spesse volte li Senatori & plebei andauano armati sino nel consiglio. & in questo modo senza freno ò rispetto moltiplicarono à poco à poco molte nefande contentioni, dopò lequali successe il dispregio delle leggi & de giudicij, intanto che fu dato manifesto principio al fare impeto contra la Romana Republica & fu cominciato da diuersi cittadini d congregare eserciti grandi & potenti, la maggior parte de condannati & de serui fuggitiui, per superar l'uno l'altro con la forza nella creatione de magistrati. Et gia erano scoperti piu capi & autori delle discordie, leuati in tanta superbia & grandezza, che alcuni arrogantemente recusauano obedire al Senato. Et certamente si puo affermare, che non fussino cittadini, ma capitalissimi inimici alla patria loro & à se medesimi, hauendo hostilmente assaltata la Republica & esercitando intra loro crudelissime occisioni, esilij, intollerabili grauezze, & diuersi supplicij & tormenti, ne astenendosi da alcuna opera scelerata. Ma innanzi à tutti gli altri fu Cornelio Silla principe & capitano delli huomini piu seditiosi, cinquanta anni dopo' il Tribunato di Gracco. Co'suoi fu il primo, che, cacciati i Re, fece aperta professione di Tiranno, pel mezo della Dittatura, ilquale era uno magistrato di somma autorita, ne mai si creaua se non in periolosissimi casi, & in grandissimi bisogni & pericoli della Republica & per sei mesi solamente, & gia era stato lungo tempo intramezzo. ma Silla per forza certamente, et nõ punto per necessita, ne per decreto publico & uoluntario, fu eletto alla perpetua Dittatura, & essendo gia uenuto in grandissima potentia, fu secondo il mio parere il primo che uolon-

ariamente deponesse la Dittatura, gia conuercita in tirannide, dicendo esser contento sopportare tute le pene & supplicij, alliquali fusse per li soi errori condannato. ma quello che pare piu marauiglioso, è, che andando per tutta la citta come priuato, non fu mai in parte alcuna ingiuuriato, tanta era la reuerentia, & timore insieme della reputatione et grandezza sua, ò lo stupore & marauiglia della disposta Dittatura, ò la uergogna di punirlo, come se la tirannide sua fusse stata giudicata utile & gioconda alla Rep. Non molto dipoi essendo mancate le dissensionì nate ne tempi di Silla, la uendetta delle colpe da lui commesse riprese di nuouo le forze, insino che Giulio Cesare occupò il principato Romano: ilquale hauendo gia acquistato in Francia somma gloria & riputatione, & essendoli comandato dal Senato che deponesse l'esercito, daua la colpa di tal comandamento à Pompeo, come se da lui solo et non dal Senato fusse perseguitato: ma al fine introdusse alcune condizioni di concordia: tra lequali fu, ò che l'uno & l'altro ritenesse l'esercito per assicurarsi dalla suspitione della inimicitia, ò che uiuessino come priuati, & sotto l'obedientia delle leggi. ma non li essendo consentita ne l'una cosa ne l'altra, si parti di Francia con l'esercito, et uenne contra Pompeo, et contra la patria, & finalmente lo uinse in Theſſalia con illustre & memorando conflitto, et dipoi andato in Egitto per hauer Pompeo nelle mani, & inteso che era stato morto, ritorno' à Roma, oue dimoro' tanto, che assetate le cose di Egitto ordino il gouerno Regio di quella prouincia. Fu questa cosa ueramete insolentissima et piena di seditione, che Cesare hauesse tanta audacia, che li bastasse l'animo di estinguer un cittadino, alquale per la grandezza & eccellenza delle cose da lui fatte, era stato posto il cognome di Magno: ilche fu fatto da lui solo per l'appetito che